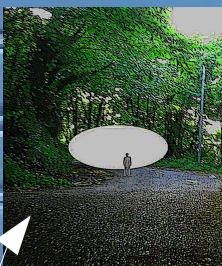


SOLARIS

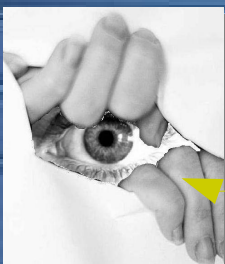
Aperiodico di informazione a cura del Centro Ricerche Solaris - Anno II - n°5 - Giugno 2011

CHIUSO PER MANGANZA DI UFO

RIFLESSIONI
SCONCLUSIONATE
A MARGINE DEL
"PROGETTO ITALIA 3"



IntERVIStA
a Vincente-Juan
Ballester Olmos



Quale ufelegia

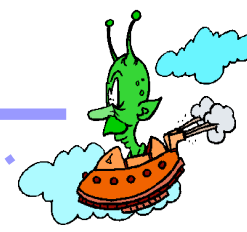


*Nubi
lenticolari*

Il caso



Idiozia ufologica



Mi si passi il titolo, ma è quanto penso della stragrande maggioranza degli ufologi dell'ultim'ora, coloro che vedono alieni ed invasioni ovunque. E quando mancano le invasioni aliene ci sono quelle degli "alienati" che impazzano sul web sparando a raffica casi definiti "eccezionali" (quasi sempre documentati da foto e video, anch'esse ritenute eccezionali) che altro non sono che l'errate percezioni di fenomeni e oggetti piuttosto nostrani come riflessi, aerei, lanterne, e addirittura una bella saga di insetti che farebbe invidia ad un qualsiasi entomologo.

E nel frattempo costoro che rincorrono con il loro retino acchiappafarfalla qualsiasi cosa gli passi sotto il naso e che vola, allo stesso tempo tentano un'improbabile spiegazione esoterica delle suddette segnalazioni tanto da cadere nel ridicolo. Mi riferisco ad una



masnada di individui che, una bella mattina, si sono svegliati ed hanno pensato bene di improvvisarsi "ufologi". Individui che, se si chiede loro chi è Valleé, ti guardano spaesati pensando che c'entri qualcosa la margarina.

Non se ne può più, l'ignoranza, (non solo

ufologica), impregna costoro, nella ricerca, disperata e patetica, di un volersi autoreferenziare a tutti i costi, volendosi accreditare ruoli e competenze che non hanno, cercando anche di collocare le attività di ricerca a livello internazionale mancando sia di struttura, sia di uomini, sia di capacità. Come se bastasse solo la tastiera dei loro pc, nel disperato intento di ritagliarsi uno spazio



che si può ottenere solo dopo sacrifici, studi, letture, approfondimenti, aver partecipato a convegni, ed interfacciandosi con altri ufologi, confrontando le reciproche esperienze, per almeno un ventennio.

Ma la libertà di espressione è sacra e quindi passiamo oltre e veniamo a noi, a questo nuovo 5° numero del Notiziario Solaris.

Avevo l'idea di non segnalarvi gli articoli, lasciando a voi la sorpresa di scoprirli, ma questo è un numero speciale, per diversi motivi, un numero particolare.

Iniziamo con Giovanni Ascione, che, con "Il caso", ci presenta una sua ottima indagine su di un caso di avvistamento del 20 febbraio 2011, località Portici (Napoli). Interessante perchè oltre al contributo fotografico, abbiamo anche un caso che presenta "effetti", un suono non bene identificato che lo ha impegnato a fondo, e per alcune settimane.

A seguire, Pasquale Russo, è riuscito con

una mossa a sorpresa (anche per noi, un vero regalo) a portare sulle pagine del Notiziario una approfondita intervista a Vincente-Juan Ballester Olmos, che non ritengo necessario presentare, considerato il calibro della persona e dell'ufologo di livello mondiale. Pasquale Russo, intervistando Olmos, ci porta all'interno della "ricerca ufologica" seria; lo stesso Vincente-Juan poi ci propone il suo punto di vista, la strada da seguire, le sue valutazioni importanti, il suo programma. L'articolo non è firmato, ma garantisco che l'idea ed il lavoro è del nostro Pasquale (in collaborazione con Giovanni, per la traduzione dei testi).

Con "*Riflessioni sconclusionate a margine del Progetto Italia 3 - Merita ancora occuparsene?*", mi prendo, spudoratamente, tutto il merito (perdonatemi amici del Solaris), di aver portato, con grande soddisfazione e piacere, il caro amico Paolo Fiorino, sulla nostra Rivista. Il suo contributo è un viaggio all'interno del Progetto a cui si dedica da sempre, ma in particolare Fiorino ci offre uno spaccato di vita di noi ufologi della "vecchia guardia", sul quando e come abbiamo iniziato; sinceramente noi tutti ci siamo rivisti in Paolo, che con la semplicità che lo distingue, ci ha riportato indietro negli anni a quando "tutto cominciò", ma ci ha anche proiettato nel futuro, motivando il perché è giusto continuare la ricerca.

Ed ecco la new entry, è con

sincero piacere che segnalo l'esordio sulle nostre pagine di un testimone oculare, ma in particolare di un caro amico, di Gerardo de Scorpio, che con il suo contributo "*Quale Ufologia - I testimoni ci guardano*" (il sottotitolo è della redazione), presenta la storia del contatto che ebbe con noi in seguito ad un suo interessante avvistamento del 2004 (pubblicato sul n°1 del Notiziario Solaris), prima con Giovanni Ascione, poi con chi vi scrive e con tutto il Gruppo Solaris. La sua attenta analisi su cosa e come può e deve essere impostata la ricerca, l'approccio nei confronti del fenomeno, nonché la capacità con cui riesce a dare concretezza alla differenza che esiste fra ufologia con la U maiuscola e/o minuscola, ci inducono a pensare, concretamente, che entrato nella nostra squadra un ufologo di ottimo livello, che troveremo spesso, con i suoi contributi, sul Notiziario.

Scusatemi se sottolineo la grande soddisfazione che proviamo tutti noi, in questo momento.

Con "*Chiuso per mancanza di UFO*", Pasquale Russo riprende il titolo di apertura del Notiziario con una profonda ed interessante analisi sulla situazione attuale della ricerca ufologica; le saracinesche abbassate, possono essere interpretate come la metafora di una situazione di ciò che noi, ufologi degli anni '70, viviamo e subiamo, nostro malgrado, da circa 15 anni.

Gli UFO sono spariti, finiti; gli avvistamenti con tracce, effetti residui, sono una chimera. Ogni giorno, si spera che giunga una notizia, seria, che ci faccia rispolverare l'attrezzatura,

permettendoci di svolgere la nostra funzione di "inquirenti" sul campo e non solo di fruitori di notizie che provengono da youtube o da altri social network di internet, della cui qualità ed importanza, consentitemi di tornare al titolo di questo editoriale.

La strada da percorrere, indicata da Pasquale Russo, è interessante; una soluzione per rialzare la saracinesca, solò (lo speriamo tutti), momentaneamente abbassata, ma vi lascio alla lettura del suo ottimo contributo.

Per I.F.O., la nostra rubrica sui fenomeni identificati, ma troppo spesso valutati erroneamente, per UFO, o "eccezionali avvistamenti", ecco ancora un nuovo ingresso. Con "*Nubi Lenticolari*", entra in campo anche il nostro Enzo De Leo, che riesce a presentarci, con precisione e dovizia di particolari, questo fenomeno ben conosciuto, ma troppo spesso misinterpretato; un benvenuto fra noi, come per Gerardo de Scorpio, a Vincenzo.

Ora devo salutarvi, ma non vi nascondo che è difficile farlo.

Questo numero, uno dei migliori fascicoli del Notiziario, è idealmente dedicato a Domenico Pompà, che lo scorso 9 giugno, all'età di 51 anni, ha lasciato, per sempre, la nostra squadra.

Una malattia, che lascia poco spazio alla speranza, in una forma aggressiva, in tre anni, lo ha strappato alla nostra realtà, ma non al nostro profondo affetto.

Dal 1975, amico di chi vi scrive, ufologo della prima squadra del Solaris, animatore di una delle prime radio libere nate in Italia ed in Campania, "Radio Azzurra", fu il primo

conduttore di una trasmissione ufologica, "Un soffio di Mistero...", da cui in un giorno mi telefonò a casa per intervistarmi, la mia prima intervista che, non mi vergogno a scriverlo, mi fece sentire orgoglioso della mia attività.

Da allora, seguirono altre trasmissioni; io stesso, conduttore, insieme a mia moglie, Rosaria, a Radio TeleSud Informazione, di un programma ufologico dal titolo "*Pianeta Solaris*"; lo invitavo, come ospite fisso, per trattare di ufologia ed argomenti legati alle sue passioni, l'astronautica, l'esobiologia, l'astronomia e, naturalmente, l'ufologia.

Da lì, a seguire, il Solaris, l'amicizia, le indagini e tutta la nostra storia che ancora oggi, continua.

Ciao Mimmo....

Giorgio Russolillo
Presidente Centro Ricerche Solaris
Napoli

Portici: oggetti e suoni misteriosi?

Distante poco più di 10 km a sud di Napoli troviamo Portici. La città che fino a pochi anni fa vantava il primato dopo Tokyo di essere la più densamente popolata a febbraio è stata protagonista di un avvistamento di un presunto UFO diurno, tipologia sempre più rara nello scenario delle osservazioni non convenzionali. La testimone intervistata dai nostri inquirenti spiega ciò che ha osservato in più di un'occasione.

Il 20 febbraio 2011 alle 11,19 minuti, la testimone osserva dal balcone di casa sua un oggetto volante che non riconduce ad alcun velivolo noto. L'oggetto appariva in movimento dalla sua sinistra verso destra spostandosi dal mare verso il Vesuvio.

La testimone ha modo di osservare anche un fascio di luce riflessa *“come quando si riflette il sole sull'acciaio”* oltre alla colorazione dell'oggetto che sembra essere una via di mezzo tra il nero ed il rosso.

Anche la madre assiste all'episodio.

La testimone scatta 3 foto con una fotocamera semiprofessionale e contemporaneamente ha modo di registrare un suono che ella ritiene provenire dallo stesso oggetto. Per questa registrazione utilizza la funzione record del suo cellulare.

Nel contempo, il cane della vicina abbaia al passaggio dell'oggetto.

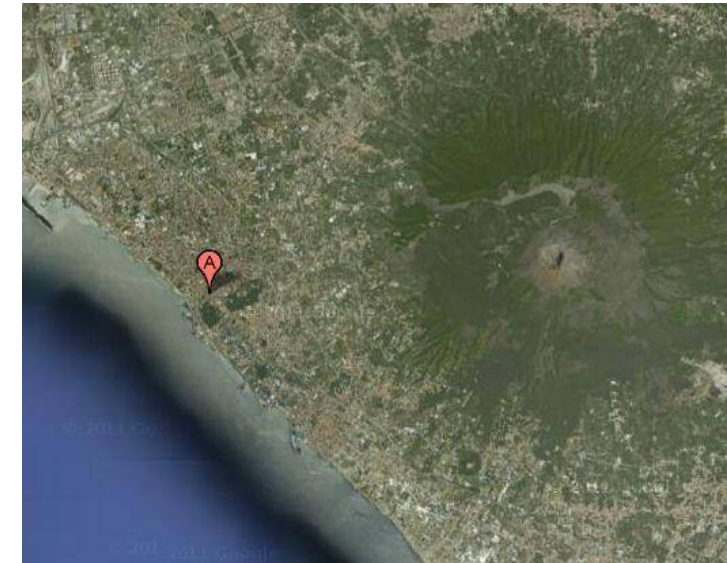
Insomma, in questo breve abstract di testimonianza, troviamo tutti gli ingredienti dell'avvistamento UFO "perfetto": due testimoni, un oggetto osservato con la luce del giorno, del materiale fotografico, una registrazione del suono dell'UFO, una sorta di effetto su animali.

Considerando che casi del genere non se ne verificano da un bel po', ci siamo interessati particolarmente all'episodio segnalato da G.D., impiegata ventunenne di Portici.

Approfondendo la vicenda, emerge che anche alle ore 20 circa dello stesso giorno, il fenomeno si ripete ma, questa volta, avvistato solo da G.D. Mentre nel primo era in compagnia della madre.

Anche in questo caso, la teste scatta una foto.

Una volta in possesso del materiale fotografico ci accorgiamo che questo non



ci aiuterà ad identificare l'oggetto ripreso per la qualità dello stesso, sia per la distanza della testimone dall'oggetto, sia per effetto dei momenti concitati, come la stessa G.D. Dichiarò:

“... le foto sono state scattate con una fotocamera semiprofessionale, infatti zoomando l'oggetto con un po' di mano tremolante per l'emozione e forse un po'

di inesperienza l'oggetto in discussione è ..un puntino... visibile molto meglio ad occhio nudo che in fotocamera".

Il "puntino", come viene definito dalla testimone, è riproposto qui in basso con un relativo ingrandimento leggermente contrastato per definirne meglio i contorni.

Come detto, i documenti fotografici non ci aiutano molto ed è del tutto evidente che qualsiasi alchimia informatica su di essi non portano ad alcuna definizione dell'oggetto ritratto. Ma qualche ipotesi la faremo al termine dell'articolo.

Altro documento acquisito è il sonoro che

la teste asserisce essere prodotto dall'oggetto.

Ella riferisce al nostro Giovanni Ascione *"Il suono è stato registrato la mattina stessa con l'unico mezzo che avevo a disposizione, un cellulare ... Questo suono era molto forte. In sottofondo si sentono i clacson perchè le ripeto ero affacciata e l'abbaiare del cane della mia vicina (cane tra l'altro sempre molto tranquillo, abbaia solo quando vede la padroncina che sta giù nel parco ... ma non c'era nessuno). Erano all'incirca le 11.00. Non so se può servire, io abito in un condominio quasi ad un primo piano, abito in periferia in un parco privato dove non ci sono, per fortuna, tanti rumori. Alla fine della registrazione si sente una voce "E' ARRIVATO!" è la voce di mia madre (che poi non sembra la sua!), intendeva dire "ormai non lo vediamo più!" perchè era scomparso aldilà del nostro palazzo. la registrazione è stata effettuata il 20 febbraio alle ore 11,19. Sono così precisa perchè ho visto nei dettagli del cellulare dove mi specifica data ed ora ... questo è tutto ciò che ricordo..."*

Ricapitolando abbiamo:

- un avvistamento avvenuto il 20 febbraio 2011 alle 11,19 minuti.
- un altro avvistamento, nella

stessa data alle ore 19,00 circa, anch'esso fotografato. In questo caso con la sola testimone G.D. e non ci sono stati suoni anomali.

C'è, inoltre, un ulteriore avvistamento, precedente ai due sopra descritti, in un giovedì non specificato ma risalente al mese di settembre 2010, alle 20 circa dove testimone è solo la madre di G.D. L'oggetto emetteva lo stesso suono di quello registrato in quanto riconosciuto da sua madre negli ultimi eventi.

Aveva la stessa traiettoria ma cambiava apparentemente colore e forma: *"...mia madre aveva già sentito quel suono a settembre. Era di giovedì sera intorno alle 20 e diventava di colore rosso fuoco e rosso porpora .. e poi è scomparso.... cambiava forma ed assumeva un aspetto ondeggiante come di una medusa..."*

Cosa dire?

Ci troviamo in presenza di un fenomeno inspiegabile o a qualcosa di convenzionale?

Facciamo qualche ragionamento.

Ci troviamo in presenza sempre di oggetti di forma approssimativamente sferica e che compiono, anche se in momenti diversi, sempre lo stesso tragitto nella stessa direzione.

Altresì viene osservata una ciclicità del movimento. Entrambe le cose fanno pensare che l'oggetto abbia seguito una rotta o comunque abbia sorvolato i cieli



di Portici secondo uno schema piuttosto preciso.

Ci siamo cimentati un po' sul suono registrato e che la teste riferisce essere legato all'oggetto da lei osservato.

Con l'ausilio di alcuni software per le composizioni musicali abbiamo, senza la pretesa di analizzare professionalmente il suono, cercato qualche elemento valutativo del documento audio.

Effettivamente, concentrandoci sul suono registrato, sembra essere in presenza di un effetto dello stile della famosa saga televisiva UFO-Shado degli anni '70. Un effetto che può indurre, se si viaggia con la fantasia, a pensare a qualcosa di veramente sensazionale. Rimanendo con i piedi per terra e le orecchie alla cuffia, abbiamo analizzato, pur non essendo degli esperti, la traccia audio il cui

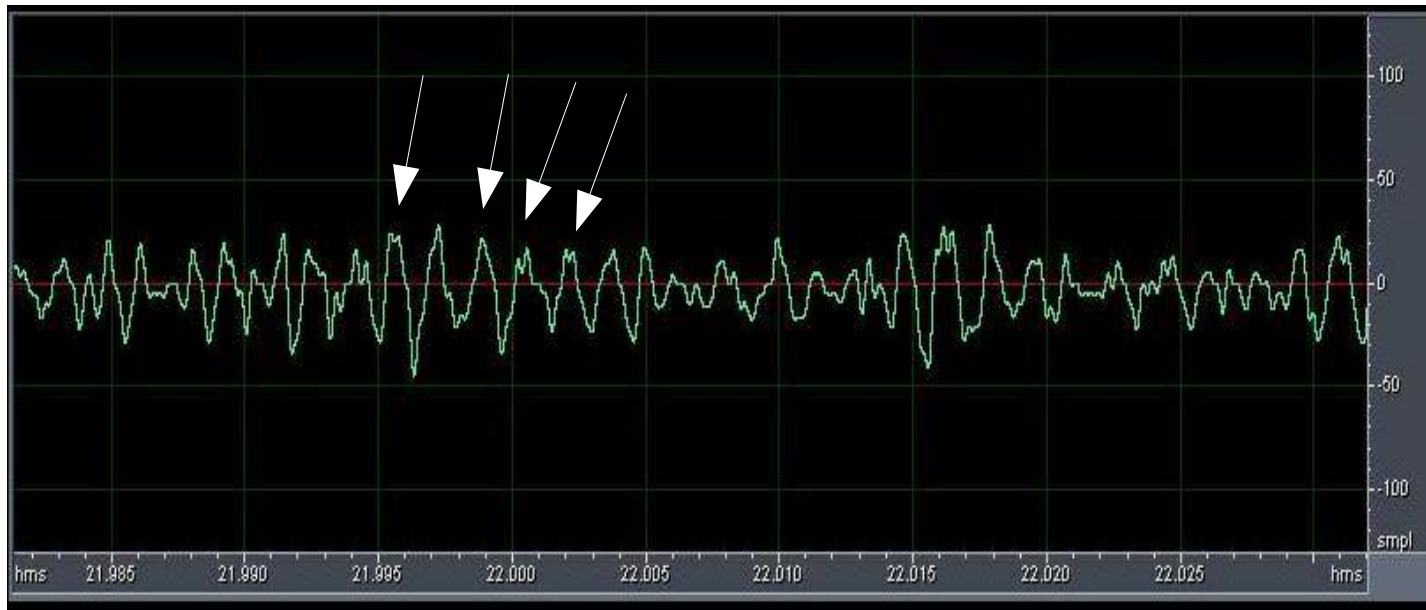
andamento è quello rappresentato dall'immagine riportata in basso.

Si può notare una cosa interessante.

La traccia, sebbene la distorsione provocata dalla presenza del noise ambientale, dai suoni dei clacson, dell'abbaiare del cane, appare chiaramente ciclica. Vi è tuttavia la presenza di parti dell'audio (individuate dalle frecce bianche ma ve ne sono molte altre) che sono rappresentate con questa caratteristica forma "a corna". Non tanto la forma è interessante ma si lega a ciò che dicevamo prima, e cioè alla ciclicità del suono che viene confermata anche da quest'ultimo aspetto. Allora qual è l'ipotesi che possiamo ragionevolmente avanzare per tentare una spiegazione plausibile? Tenendo conto della ciclicità del suono

prodotto, dei movimenti dell'oggetto anch'essi preordinati (sempre la stessa direzione), della forma dell'oggetto che risulta essere sferica in entrambe le segnalazioni del 20 febbraio e del lampo "come quando si riflette il sole sull'acciaio"? Crediamo che si possa ipotizzare che le testimoni abbiano visto, in particolari condizioni di visibilità ed emotive, un elicottero ultraleggero del tipo R22 o simili, scambiandolo per qualcosa di non conosciuto.

La foto in basso è un esempio di come può essere avvistato un velivolo del genere a grande distanza e il riquadro svela probabilmente l'arcano.



Inchiesta condotta da Giovanni Ascione



Le pagine digitali del SOLARIS si pregiano di ospitare l'intervista concessaci da Vincente-Juan Ballester Olmos, uno dei più autorevoli ricercatori mondiali sugli oggetti volanti non identificati. Spagnolo, esperto di analisi finanziarie è nato a Valencia nel 1948. Autore di più di 370 pubblicazioni, si occupa del fenomeno UFO fin dagli anni '60. Creatore della *Anomalia Foundation*, la prima fondazione ufologica è, tra l'altro, creatore e curatore dal 2001 del catalogo FOTOCAT che raccoglie i casi con documenti video-fotografici. Ad oggi, il database è composto da più diecimila segnalazioni.

La versione originale dell'intervista sarà pubblicata sul blog www.centroricerchesolaris.blogspot.com

Innanzitutto ti ringraziamo per averci concesso un po' del tuo tempo. Per iniziare una domanda di rito: quando e perché hai iniziato ad occuparti di oggetti volanti non identificati?

Da ragazzo divoravo libri di scienza, soprattutto di astronomia ed astronautica, e trovai una nota che parlava di piloti americani a caccia di dischi volanti in un libro dell'astronomo russo V.A. Firsoff.

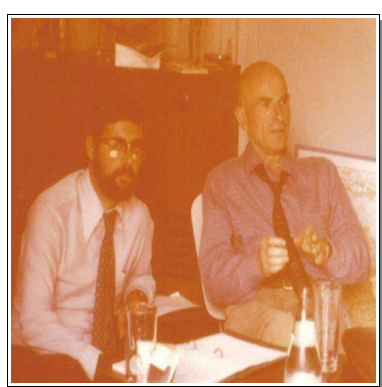
La cosa catturò la mia attenzione e così decisi di fare ricerche sull'argomento. A quel tempo pensavo che la scienza fosse una costruzione monolitica e rimasi stupito di scoprire l'esistenza di anomalie o incognite

nella nostra biosfera.

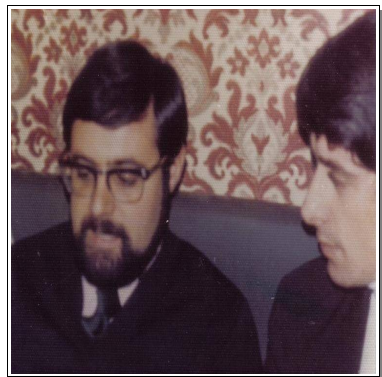
Iniziai a raccogliere informazioni, soprattutto da giornali e riviste che incollavo su fogli di carta, ordinandoli per paesi e date. Nel 1968 ho fondato il CEONI nella mia città, Valencia in Spagna, l'unica associazione ufologica mai creata nell'ambiente di un campus universitario e da esso finanziata.

Ho comprato e letto molti libri e riviste specializzate per soddisfare la mia passione per la conoscenza.

Nel 1973 il gruppo è stato sciolto per evolversi in un approccio più professionale ed una indipendenza personale. Con gli anni il mio interesse si è evoluto in una ricerca sistematica con ampia corris-



pondenza con gli studiosi di punta delle due maggiori scuole di pensiero dell'epoca, quella Francese (Aimé Michel, Jacques Valleé, Pierre Guérin, Claude Poher) e quella nordamericana (J. Allen Hynek, Dave Saunders, Richard Haines), nonché con molti altri ufologi di primo piano.

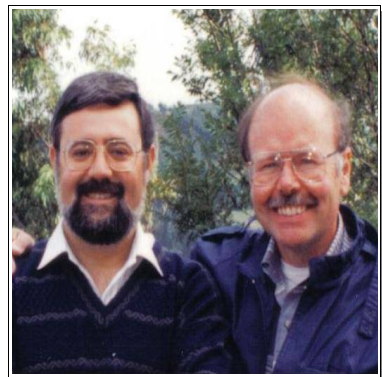


Quaranta anni dopo sto ancora facendo ricerche UFO, con le mie idee, naturalmente.

Nel corso di questo lungo periodo di tempo, ho scritto sette libri e numerosi articoli e rapporti tecnici; la mia bibliografia 1965-2010 è consultabile cliccando su questo link.



Da molti anni in Italia non si verificano casi con alto coefficiente di stranezza. Cosa accade in Spagna?



Gli incontri ravvicinati sono i tipici episodi ad elevato coefficiente di stranezza. Per molti anni, i casi di incontri ravvicinati sono stati proprio la mia specializzazione nel settore delle indagini sugli UFO,

avendo pubblicato tre libri su questo argomento. Tuttavia, negli ultimi 20 anni ho lavorato su altre questioni come, ad esempio, gli eventi UFO coinvolgenti forze armate, la declassificazione dei documenti segreti sugli avvistamenti UFO archiviati dall'Aeronautica Militare Spagnola (1990-1999) e il progetto FOTOCAT, una banca dati mondiale di avvistamenti UFO con prove fotografiche (dal 2000 ad oggi). Tuttavia, recentemente ho rinnovato il mio impegno formale ai rapporti di avvistamenti con atterraggio e sto procedendo al lavoro su un nuovo catalogo dei casi di Incontri Ravvicinati segnalati in Spagna e Portogallo a partire dal 1985 in poi (perché 1985? - i miei precedenti cataloghi terminarono quell'anno).

La ricerca non è ancora finita ma già ho raccolto informazioni su presunti casi di atterraggi di UFO (con o senza la presenza di umanoidi) che forniscono un quadro inatteso. Permettimi di esprimere in cifre...

Certo!

... In una ricerca condotta a metà degli anni 1980 e pubblicato nel 1987, ho raccolto 585 segnalazioni IR nella penisola iberica (Spagna e Portogallo), sia di fenomeni spiegati (355) che inspiegabili (230).

Di questi, 566 appartengono al periodo 1950-1985. (Vicente-Juan Ballester Olmos e Juan A. Fernández, Enciclopedia de los Encuentros cercanos OVNIS truffa, Plaza & Janes, Barcelona, 1987).

Rappresenta una media di 16 rapporti all'anno per un periodo di 36 anni.

Il mio catalogo corrente degli atterraggi noti e non fin dal 1985 conta oggi 363 casi, 348 dal 1950 e 190 dal 1985 ad oggi. Ciò significa che negli ultimi 26 anni c'è stata una media di 7 eventi di atterraggio UFO all'anno. Nemmeno il 50% del livello di reporting del recente passato.

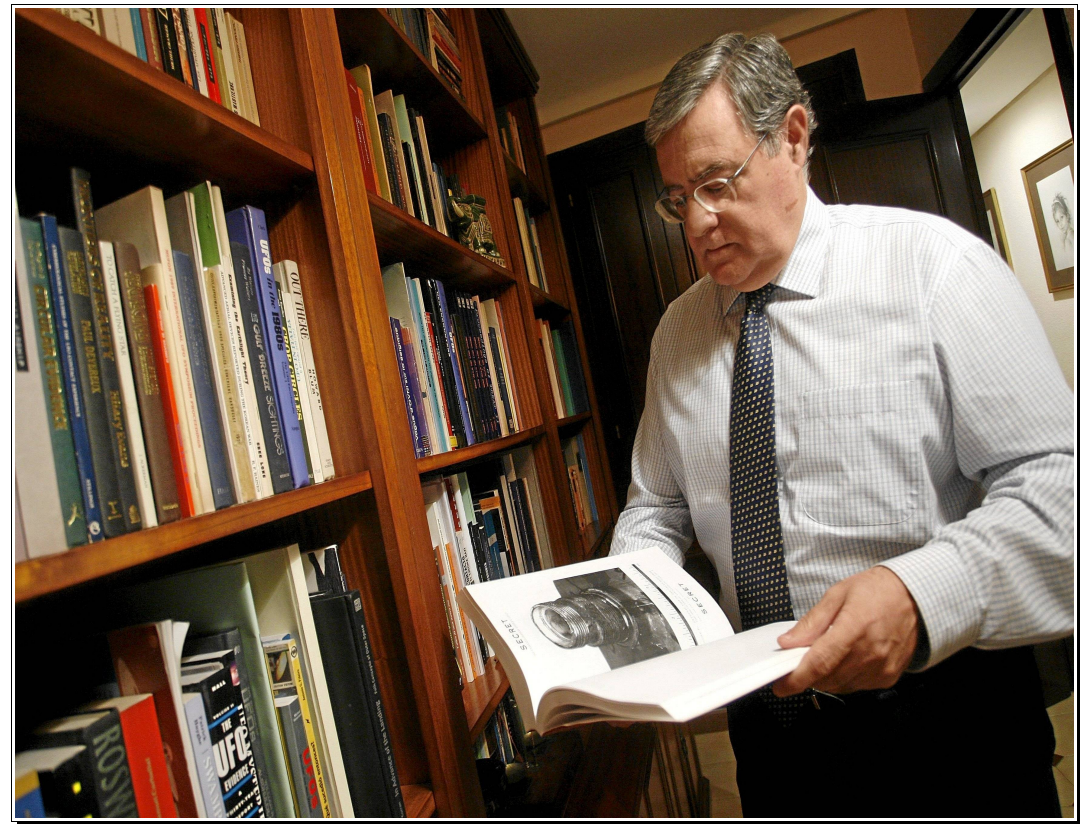
Possiamo interpretare questo in due modi.

In primo luogo, l'idea che "non sono riportati i casi UFO ad alta stranezza" è falsa, almeno per quanto riguarda eventi recenti.

Questa percezione è dovuta al fatto che i grandi media non considerano gli avvistamenti UFO come informazioni serie; dubito che vedremo più notizie UFO sulla copertina di un giornale! La circolazione di rumors o di notizie di atterraggi o umanoidi esiste ancora a livello degli ufologi, delle riviste e dei giornali a carattere ufologico, etc. Tuttavia, è vero che la percentuale di rapporti è decaduta in modo straordinario.

Se questa tendenza continuerà anche in futuro possiamo prevedere che un giorno arriverà a zero. Naturalmente, ciò non ci dice nulla circa la natura degli eventi stessi.

L'esperienza accumulata in oltre quaranta anni di ricerca mi dice che il cosiddetto fenomeno UFO è davvero un fenomeno, un insieme di varie, diverse, molteplici circostanze, stimoli, effetti, oggetti e processi che alla fine producono nella mente della gente una "situazione-UFO" che favorisce l'errata interpretazione di eventi comuni, convenzionali trasformandoli in episodi inquietanti.



Dopo oltre 60 anni dal caso Arnold, cosa può ancora dire l'Ufologia dopo tutti questi anni di ricerche?

E' stato bello finché è durato. Temo che abbiamo vissuto una sorta di folklore in divenire, in cui l'ignoranza delle masse, l'influenza dei mass-media, la letteratura, il cinema, la guerra fredda, anche le agende di Governo hanno coinciso per inquadrare una speranza che è stata soddisfatta dagli avvistamenti mis-interpretati della popolazione. Detto questo, c'è molto lavoro che può essere fatto utilizzando protocolli rigorosi e approcci scientifici di varie discipline; è in corso molta ricerca storica relativamente alla gestione



governativa del problema UFO, la rivitalizzazione dei casi classici, l'analisi di immagini e film, l'interpretazione sociologica e antropologica di come le credenze maturino nella società per quanto riguarda gli UFO, eccetera eccetera.

Credo che convieni sul fatto che il fenomeno UFO ha molte sfaccettature. In parte lo hai accennato poco fa ma qual è la tua idea sull'intero fenomeno ?

Bene, è un paradigma che la maggior parte degli avvistamenti UFO possono essere risolti a condizione che sia fatta un'adeguata indagine.

Abbiamo ancora delle anomalie, soprattutto per i vecchi casi. Si può sempre pensare che questo sia dovuto al fatto che in quel momento l'indagine condotta era povera di dettagli, fuorviante, fatta male. Ci sono, tuttavia, alcuni eventi ben documentati, con registrazioni di apparecchiature che sembrano sfidare i dogmi scientifici convenzionali, questo è il motivo per cui - nel mio caso personale - continuo a fare ricerca sugli UFO.


Sei il creatore del progetto FOTOCAT che, ad oggi, è composto da più di 10.000 casi. Qual è lo scopo di questo progetto oltre alla archiviazione storica?

Sono sempre appartenuto alla scuola di Jacques Valleé prima delle tesi di Magonia, questo è, desideroso di costruire cataloghi di casi di presunte anomalie da studiare, pattern di ricerca, etc.

Quando gli avvistamenti sono registrati ordinatamente, il caos e l'incertezza diminuiscono. L'organizzazione dei dati in modo sistematico è in linea con il mio carattere razionalistico. Le fotografie di UFO sono belle, mettiamola così, sono una forma d'arte. Sono sempre stato affascinato dalle immagini di UFO ed ho raccolto foto ufologiche e relative informazioni sin da quando ho iniziato i miei studi sugli UFO, negli anni sessanta. Nel 2000, dopo aver concluso importanti realizzazioni nei settori delle ricerche sugli atterraggi e sull'apertura degli Ufo-files della Difesa, ho pensato di cambiare attività e ho avviato una banca dati internazionale di documenti fotografici

sugli UFO basata sulla mia grande collezione di foto e diapositive.

Dieci anni dopo ho sviluppato una importante banca dati con 10.500 casi (una matrice Excel con 27 colonne di dati per ogni caso registrato).

Il progetto FOTOCAT non è fine a se stesso, è un mezzo. Il mio obiettivo è la valorizzazione scientifica di questo vasto catalogo attraverso la ricerca di livello nazionale, per pubblicazioni annuali o per sottocataloghi, alcune già pubblicate a questo link  altre in corso e molte altre in fase di progettazione.

La maggior parte sono progettate per essere fatte in collaborazione con esperti nazionali. E' diventato uno strumento molto importante per svolgere un lavoro di analisi, e quando il catalogo sarà più avanzato e completo sarà rilasciato online per l'accesso gratuito a tutta la comunità di studiosi di UFO.

Le foto e i video del progetto FOTOCAT sono state classificate con una scala di affidabilità? Puoi parlarcene?

Fondamentalmente, il mio ruolo è la revisione della letteratura, trovando i casi e registrandoli nel catalogo, con l'indicazione di 26 parametri di base più i riferimenti (tutte le fonti note e la bibliografia in ogni caso). Molto spesso, la documentazione attuale sui casi si incrementa nel corso degli anni laddove erano relativamente povere di informazioni. Lavorare su un sistema ad alta affidabilità implica che hai tutta la

Nacional

Vicente-Juan Ballester Olmos

«El Ejército del Aire ha sido pionero en la desclasificación»

El investigador que estudió la documentación OVNI de Defensa cree que el ejemplo español ha abierto el camino a otros países europeos

La aplicación del rigor científico al estudio de la ufología ha presidido la investigación de Vicente Juan Ballester Olmos (Valencia, 1948) desde que en la década de los sesenta empezó a interesarse por el tema OVNI. Aferrado a un estricto racionalismo ha buscado una explicación verosímil a los más de seiscientos casos que ha analizado en treinta años de vocación, compartida ahora con su trabajo de gerente de seguros en una multinacional del automóvil. Fruto de su experiencia es la publicación de cinco libros, cientos de artículos y la creación de la Fundación Anomalía (www.anomalia.org), una institución que impulsa la investigación académica de fenómenos extraños.

Su convicción le llevó en 1990 a proponer la desclasificación de los expedientes secretos propiedad del Ejército del Aire, una vieja aspiración de la ufología española. «Si mantienes el secreto, admites que hay algo que ocultar y se favorecen el sensacionalismo y las conjeturas», razona Ballester. «La documentación OVNI no es información militar, son datos de tipo naturalista, insustanciales en muchas ocasiones, que deben estar en manos de los investigadores». La propuesta superó las reticencias iniciales y, en 1992, se inició el proceso de estudio de ochenta y cuatro expedientes abiertos desde el año 1962. Hoy pueden consultarse libremente en la biblioteca del Ejército del Aire.

El tiempo le ha dado la razón. De los 122 avistamientos consignados, el 90 por 100 responde a una explicación convencional. «El Ejército del Aire no tiene extraterrestres en el congelador —bromea Ballester— sino expedientes amarillentos por el paso del tiempo, sin información revolucionaria».

—¿Qué aportaciones a la investigación OVNI ha proporcionado el estudio de los archivos militares?

—La casuística militar sobre OVNI se ajusta a las leyes generales: el 90 por 100 de los avistamientos se explican mediante razones convencionales. La experiencia nos ha demostrado que un altísimo porcentaje de los avistamientos son de carácter intrascendente, es decir, se corresponden con errores de percepción. En las décadas de los sesenta y setenta la mayoría de los partes se debían a ecos falsos, a fenómenos perfectamente explicables que los pilotos desconocían como globos estratosféricos, meteoros de cierta envergadura, o a confusiones con el planeta Venus.

—¿Los avistamientos se han reducido en los últimos años a consecuencia del aumento de la información?

—En términos generales sí, aunque existen oleadas. Ocasionalmente, en alguna parte del planeta se produce un pico en el número de avistamientos. Es un fenómeno habitual que tiene lugar cuando un caso obtiene una gran cobertura en los medios de comunicación, ávidos de noticias espectaculares, que encuentran en este tema el morbo necesario. La difusión genera



Transformación: «Podemos decir con garantía que la información OVNI del Ejército del Aire es»

38 Revista Española de Defensa Enero 2001

documentazione su un caso, in modo da essere in grado di dare un giudizio su di esso. Questo non è il caso dell'inserimento dei dati per i casi fotogra-

fici, come ho appena spiegato.

Mi immagino l'utilizzo di indici di affidabilità e di stranezza applicato al campione di cataloghi specifici per un determinato paese, l'ondata di un anno, etc.. Questo può essere parte del lavoro futuro.

Nel FOTOCAT esistono foto o filmati che ritieni importanti o comunque molto attendibili e che mostrano fenomeni non spiegabili?

Vi è un consenso generale da parte degli ufologi più famosi del mondo sul fatto che alcune foto sono buone. Questo è vero.

Ritengo che possiamo trovare sorprese, non nella classica foto di disco volante ma in altre immagini non ben conosciute prese da persone qua e là, alcuni delle quali già studiate, altre no.

La moderna tecnologia ci permette di analizzare le immagini come non era mai stato possibile in passato e questo è straordinario.

Il mio ruolo non è quello di analista fotografico, lascio ad altri con professionalità e competenza in questo settore.

Sono il compilatore del catalogo e raramente giudico i casi, mentre, invece registro le conclusioni dei colleghi. Ci sono immagini che sembrano inspiegabili, ma



questa conclusione deve prima prendere in considerazione l'indagine sia della fotografia (o film o video o qualsiasi altro supporto digitale) sia del presunto testimone, colui che ha scattato la foto o il filmato.

In molti casi, quest'ultimo è mancante.

Uno degli obiettivi del progetto FOTOCAT è quello di stimolare l'interesse dei ricercatori per le fotografie UFO, rafforzare la volontà di documentare i casi fotografici e favorire un'analisi più approfondita delle fotografie.

Il grande contributo della comunicazione attraverso il web e la proliferazione delle camere digitali ha fatto impennare il materiale video-fotografico disponibile.

Un tuo parere su tale fenomeno e sulla facile falsificabilità di tali documenti?

La facilità di accesso da parte della gente ai dispositivi fotografici digitali ha incrementato esponenzialmente l'apparizione di immagini di pseudo-UFO in foto, registrazioni video e altri media digitali.

I cosiddetti "rods" non sono altro che il prodotto risultante delle immagini video in cui compaiono insetti a breve distanza dalla telecamera, gli "orbs" sono invece dovuti a particelle di polvere, neve, etc., fuori focale che riflettono la luce del flash della fotocamera, particolari caratteristiche geometriche regolari che appaiono nel filmato sono semplicemente causate dall'estensione dello zoom al massimo ingrandimento.

Per esempio, uccelli e insetti sono immortalati in immagini che mostrano un profilo di disco volante. Questi sono solo alcuni dei vari artefatti prodotti dalle nuove fotocamere digitali, per non parlare dei classici, ma ora cercati in modo diverso, riflessi dell'obiettivo o false immagini create dall'ottica della fotocamera dall'arrivo della luce diretta del sole o di qualsiasi fonte di illuminazione.

Inoltre, la facile disponibilità di programmi software per la manipolazione delle immagini permette oggi di creare scene inquietanti ad un dilettante o ragazzo. Forum e Blog come YouTube eccitano l'immaginazione delle persone e incoraggiano la gente a creare filmati



UFO che possono essere visti da centinaia di migliaia di persone.

Dal XXI secolo in poi, la combinazione di tutti questi fattori ha l'effetto perverso di aumentare di n. volte il numero di presunti UFO nelle foto e nei video.

Quantificando in cifre, il numero medio annuo di casi fotografici nel decennio degli anni '80 è stato 92 casi, è aumentato a 204 negli anni '90 e, nel periodo 2000-2005, è arrivato a 458.

A scopo di confronto, il numero di casi registrati nel FOTOCAT per il solo anno 2005 è di 697!

Come hai detto in una precedente domanda, vi è la percezione che i casi di alta stranezza non esistano più, tuttavia, si osserva che il numero dei casi con evidenze fisiche degli UFO in formato fotografico è ogni giorno più alto.

Dal 2000, è molto alta la percentuale di casi in cui il fotografo non ha visto nessun UFO quando ha fatto lo scatto o la ripresa video , ma esso appariva più tardi

nella foto o lo schermo del computer.

Sono questi gli UFO fantasma o invisibili come alcuni sostengono? Spazzatura. Sono solo esempi di uccelli o insetti nelle immagini. Per questo motivo ho deciso di congelare il flusso dei casi fotografici in entrata nel FOTOCAT (con alcune eccezioni) rispetto al 31 dicembre 2005. I miei sforzi attuali sono orientati a recuperare informazioni sui casi per i rapporti datati fino a questa soglia.

Il catalogo termina in tale data, per evitare che diventi una raccolta di immagini di pura spazzatura.

Napoli e la Spagna sono legati da vincoli storici inossidabili. Sei mai stato a Napoli?

Devo ammettere che, nonostante la vicinanza tra le nostre due nazioni e la somiglianza di personalità (siamo mediterranei!), sono stato solo due volte in Italia, una volta invitato dai colleghi del CISU di Torino e del Nord Italia per una conferenza, e un'altra per visitare Roma con mia moglie.

Il mio soggiorno nel vostro bel paese mi è piaciuto in entrambe le occasioni e spero di vedere Napoli nel prossimo futuro!

La nostra speranza è quella di avverti qui, nostro ospite, in un prossimo futuro.

Grazie per la tua disponibilità.



RIFLESSIONI SCONCLUSIONATE A MARGINE DEL "PROGETTO ITALIA 3"

MERITA ANCORA OCCUPARSENE?

Quelle che seguono vogliono semplicemente essere un insieme, un coacervo di riflessioni (sarebbe meglio dire di pensieri sconclusionati e sparsi) relativi al "Progetto Italia 3" e dintorni.


Ad oggi ho catalogato oltre 1600 entrate relative a IR 3 che si sono verificati sul territorio nazionale a partire dal 1900 ad oggi (sebbene vi siano alcuni inserimenti, forse del tutto arbitrari, che si riferiscono ai secoli precedenti). E' stata inoltre mia premura, dove è stato possibile, effettuare direttamente o tramite altri ricercatori e studiosi del fenomeno OVNI, indagini specifiche su ogni singolo caso avendo come obiettivo il costante raccogliere tutto il materiale disponibile e di cui sono venuto a conoscenza.

Nel catalogo che ne è scaturito sono contenuti anche molti "casi" in cui i dati disponibili sono veramente pochi e frammentari ("*Si dice che nelle campagne limitrofe alcuni contadini abbiano visto scendere da un misterioso oggetto alcune entità...*") e, di recente, quanto reperito in Internet, dove spesso la mancanza di dati, fonti precise e riferimenti spazio-temporali è rilevante. E dove, il più delle volte, i testimoni rimangono nell'anonimato

evitando o rendendo impossibile eventuali approfondimenti ed indagini. In alte parole una collezione di *report*, non sempre sovrapponibili a racconti, le cui fonti sono le più disparate, non ultimo i racconti frammentari (che io definisco *frammenti di memorie*) - spesso tramandati - che in passato in assenza della televisione e della radio si raccontavano vicino al camino e alla stufa o al caldo nelle stalle.

Ben sappiamo come Internet sia sempre più infestata da una selva di notizie presumibilmente false e incontrollabili, di in(disin)formazioni solo all'apparenza accurate ma a tratti indistinguibili da quelle verificabili. Dove il confine tra la realtà (il vero) e la fantasia (il falso) è inesistente. Perché quello che va in scena ogni giorno, come ha brillantemente spiegato Marco Niada, è una guerra permanente di tutti contro tutti per la conquista dell'attenzione (*Il tempo breve*, Garzanti, 2010).

Ne consegue che è estremamente difficile, soprattutto per le nuove generazioni che poco sono inclini alla ricerca e alla lettura anche cartacea, isolare le informazioni affidabili in quanto non vi sono barriere all'entrata e tanto meno filtri: aumenta così la probabilità di rincorrere ed amplificare



“Ma come mai noi
stiamo ancora qui
a speculare su una questione
tanto barbina e fessacchiotta?
Noi vorremmo veramente
capirci qualcosa.
Ma come dice il saggio,
è importante il viaggio,
più che la meta finale”(*)

notizie non solo non accurate e affatto verificabili ma spesso incoerenti, inaffidabili e il più delle volte *false* (Nicla Vassallo, *Per sentito dire. Conoscenza e testimonianza*, Feltrinelli, 2011).

Devo l'inizio della mia *attività ufologica* a mio papà, Giuseppe... ed è con lui che ho, non tanto inchiestato ma ascoltato una delle testimonianze di un caso di incontro del terzo tipo che tuttora è considerato non solo eclatante ed intrigante ma anche *affidabile*. Mi riferisco al cosiddetto *caso Rosa Lotti* avvenuto nel 1954.

Siamo nel 1974, precisamente è il 3 agosto: senza alcun preavviso, dopo avere letto il resoconto sul caso a cura di

Sergio Conti pubblicato sull'allora mitico *Il Giornale dei Misteri* a seguito dell'inchiesta di Siro Menicucci e del suo Gruppo di Prato (FI), con cui nacque nel tempo un ottimo rapporto di collaborazione ed amicizia, decidiamo di recarci in Toscana per *parlare* con la testimone. Partimmo prima dell'alba con la nostra, anche lei mitica, FIAT 500 e giungemmo, da bravi segugi, all'abitazione della testimone solo a fine mattinata. La sorpresa, inizialmente seccatura, dell'interessata e della famiglia (marito, figlie e altri vicini e famigliari nel corso della giornata) fu subito palpabile ed accentuata dal timore - subito fugato - di avere di fronte i soliti giornalisti e curiosi. Ma il rapporto, inizialmente di diffidenza, divenne nel giro di poco tempo conviviale. Papà ci sapeva veramente fare e attirava la simpatia delle persone. Fummo invitati in maniera conviviale attorno al loro tavolo preparato per il pranzo (altre volte mi sarebbe successo nel tempo quando scorrazzavo per l'Italia e non solo con Matteo Leone, ma questa è un'altra storia). Prendemmo la via del ritorno solo in tarda serata, dopo avere mangiato e ben bevuto (con conseguente opportuna pennichella di papà). Non fu un'indagine vera e propria... io ero ancora ufologicamente vergine, appena diciassettenne. Conservo ancora il nastro *Geloso* con una breve intervista che ci fu concesso di registrare. Pochi se non nulli gli appunti redatti per di più molto tempo dopo. Nessun rapporto. All'epoca non era questo l'obiettivo che mi ero prefissato ed ero molto lontano dall'essere e fare

l'ufologo in maniera professionale.

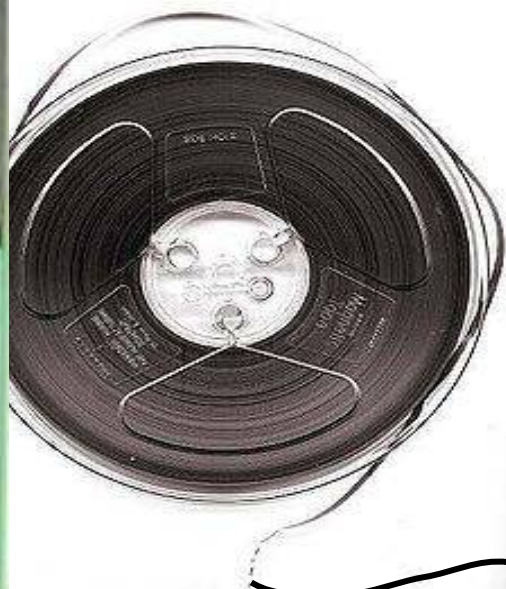
Giovane e alle prime armi, direi oggi.

Ma rimane superlativo il ricordo del rivissuto della stessa testimone tramite il suo racconto, la mimica, gli sguardi, i commenti, il non detto e non parlato, la semplicità ed immediatezza del racconto, le riflessioni... anche di chi allora c'era, come il marito in relazione soprattutto al *trambusto* venutosi a creare dopo le dichiarazioni ai giornalisti probabilmente giunti sul posto tramite il *tam tam* popolare e il conseguente interessamento dei Carabinieri e di *altre* Autorità nei giorni a seguire (*"Quanto mi vergognai anche con il curato... avevo paura di non essere creduta... derisa...chissà quanti hanno pensato che fossi pazza. Ma Gesù sa che non è così... lo posso giurare sui miei figli... Ma voi chi pensate che fossero quelli lì? Cosa ho visto? Avete parlato con altri che hanno visto così simili...?"*).

Quando ce ne parlava pareva proprio che rivivesse questo suo vissuto con serenità ma nel contempo curiosità (*"Prima di morire mi piacerebbe sapere cosa ho visto..."*).

Non lo nego: provai invidia... perché avrei anche io voluto vivere un *incontro* simile.

Il discorso, anche a tavola, toccò molti altri argomenti inerenti la fatica di vivere, i sacrifici della vita, la campagna, la terra di Toscana, il passato, il lavoro, il vino, i salami,



la lotta partigiana,
il mio essere semi-
Dio, la Chiesa,
il sesso, le donne...



la modernità,
narista,
i preti, il

Tornammo a casa soddisfatti, oserei dire contenti. Con la consapevolezza, direi certezza, che Rosa Lotti avesse narrato con estrema semplicità un suo *vissuto reale*... vero... e quindi per noi autentico. E di cui, ancor oggi, mi è difficile dare una spiegazione. Perché di fatto non ne ho. Le stesse emozioni provate con Renzo Cabassi inchiestando dopo molti anni dal suo verificarsi il "caso Candau" verificatosi a Bologna nel 1962 (vedasi: *UFO. Rivista di informazione ufologica*, Anno II, n. 4, dicembre 1987, pagg. 5-10).

Effettuai in quegli anni diverse altre indagini... venni a contatto con diversi ufologi (quasi tutti neofiti come me ma avanti negli anni) che si dedicavano alla ricerca e alla sperimentazione sul campo (Stelio Asso e il GORU; Giorgio Metta; Siro Menicucci; Luciano Boccone...). Inchiestai anche alcuni IR 3 (come il "caso Bellingeri" del 1974). Mi avvicinai al mito del monte Musiné... Volevo cercare certezze.. e nel mio intimo era forte il desiderio, quasi speranza, che fossimo visitati da entità extraterrestri a bordo degli UFO.

Già frequentando le scuole medie inferiori presso il Seminario Arcivescovile di Giaveno, se nei pressi di Torino, conoscenza del ritrovamento di misteriose tracce di bruciato sul terreno di forma circolare nei pressi del



scuole medie inferiori presso il Seminario Arcivescovile di Giaveno, se nei pressi di Torino, conoscenza del ritrovamento di misteriose tracce di bruciato sul terreno di forma circolare nei pressi del

Colle Braida, di atterraggi di dischi volanti, di un veterinario testimone di un atterraggio con entità e del suo cane rimasto a terra combusto alla partenza di un disco volante. Il tutto lo ritrovai anni dopo nell'archivio del torinese Arduino Albertini, uno dei pionieri dell'ufologia italiana e tra i fondatori del CUN (sebbene Pinotti eviti di citarlo). Le voci si riferivano a IR 3 verificatesi alla fine degli anni '50 - inizio anni '60. Per quanti sforzi abbia fatto nel corso del tempo il tutto è rimasto a livello aneddótico: voci, telefonate anonime, nessuna testimonianza diretta.

Ben altro discorso meritano le "esperienze" di Stelio Asso del gruppo GORU di La Spezia (chi non ricorda il monte Verrugoli?) o di Siro Menicucci e il suo Gruppo al Podere Marniano. Esperienze che in minima, ma non secondaria, parte ho condiviso e vissuto in prima persona. Ma è solo fra il 1977-1978 (soprattutto il mitico 1978) che avvenne in me, in maniera parossistica e prioritaria, un interesse per la casistica degli IR 3 e delle epifanie (apparizioni) mariane (e non solo...). Scrisse con Edoardo Russo anche un articolo per *Notiziario UFO* e battezzammo il 1978 "*L'anno degli umanoidi*".

Il dado era tratto. La passione grande. Quasi incontenibile. I miei, e non solo loro, pensavano che fossi malato di UFO... E, nel contempo, avevo superato quasi del tutto il desiderio di trovarmi di fronte ad un fenomeno di natura extraterrestre (senza alcun rigetto a priori di questa ipotesi... solo la presenza di anticorpi, un fenomeno quasi autoimmune). La tecnologia *dadi e bulloni*

dei primi casi UFO degli anni cinquanta con entità (si pensi al caso di Abbiate Guazzone) andava sempre più scemando... Basti dare un'occhiata ai numerosi casi di IR 3 inchiestati all'epoca in Abruzzo da Edoardo Morricone. Aumentava il fascino, alimentato dalla letteratura che era di moda all'epoca (Keel; Vallée; Steiger; lo stesso Pinotti con il suo *UFO: missione uomo*; ecc.), per l'aspetto definito parafisico. Ma, nel contempo, scelte di vista estremamente importanti mi avevano portato sempre più ad essere un osservatore distaccato, probabilmente - forse impropriamente - agnostico. I primi tempi ultrasettico e ipercritico.

Per un certo periodo di tempo gli UFO non furono il mio interesse prioritario. Rischiai addirittura di abbandonare questo mio interesse per l'argomento. Nonostante il mio DNA. Effettuai quasi tutti gli studi universitari teologici e lasciai per coerenza (e non solo per *ragioni di pelo*) il seminario... ove, come qualcuno sa, per diverso tempo ero stato anche assistente di un prete esorcista. Anche questa è stata un'esperienza molto particolare su cui ho sospeso ogni giudizio. Unitamente ad un'altra, di altro spessore, relativa a un NDE (*Near-Death Experience*, esperienza definita di *pre-morte*). Se sarà il caso ne scriverò nel tempo.

Il seguito è in parte conosciuto: ripreso l'entusiasmo dopo avere frequentato la scuola per infermieri professionali, molto ho scritto, ancor di più dovrei e potrei scrivere.

innumerevoli *rapporioni* scritti con la mitica Olivetti 32...) hanno spaziato nel tempo molti altri campi (tra cui quelli storiografici sull'ufficialità dell'ufologia italiana, gli aspetti epistemologici e psicologici, il fenomeno del contattismo, il caso "Amicizia", gli umanoidi volanti, il mito del Monte Musinè....) fino all'attuale interesse per l'aspetto sociologico che mi ha portato ad essere un accanito raccoglitore e collezionista di ogni *cosa* che riguardi gli UFO e i cari dischi volanti. Una casa-museo, come qualcuno l'ha definita. E gli UFO? E il Progetto Italia 3? Tranquilli... Nulla è perduto. Né trascurato. Sebbene la casistica sia completamente mutata. Ormai per IR 3 si intendono i rapimenti alieni (tanto che abbiamo anche gli ex ufologi pentiti divenuti esorcisti contro i predatori d'anime), l'esogamia, le entità isolate (spesso di competenza della casistica fortiana), i *brod-visitor* (visitatori da camera da letto), vuoti di memoria, strani sogni, semplici percezioni,.. come ho già scritto a commento di un caso di *abduction* dame inchiestato (*Sonni interrotti in UFO - Rivista di informazione ufologica*, n. 38, ottobre 2010, pagg. 40-45). Nell'ultima versione del film *Ultimatum alla Terra* non vi è più il classico disco volante ma vi sono sfere di luce di cui oggi la casistica pullula. E che per molti rappresentano entità (o forme di energia) intelligenti. Non lo nego: ho nostalgia per la casistica ufologica di un tempo. Nella clinica dove

lavoro come dirigente infermieristico mi è capitato di essere stato consultato da psicologi clinici a conoscenza del mio interesse per l'argomento. Addirittura un paziente rifiutava ogni tipo di indagine ematologica tramite prelievo, memore di quanto subito da ET che lo avevano rapito e sottoposto ad ogni sorta di analisi a bordo di un'astronave. Io sono convinto che questi siano campi non di nostra pertinenza e competenza. Ma, purtroppo, il cammino è molto arduo e difficoltoso. Spesso si tratta, come ho già evidenziato in altra sede, di persone che soffrono e invocano aiuto. Necessitano di ascolto. E per i tratti tipici in cui si evidenziano disagi che hanno una connotazione psichica, non basta etichettarli come matti. La psichiatria ha fatto enormi progressi, nel frattempo, oserei dire una vera e propria rivoluzione, ma purtroppo nel contempo permangono a livello sociale molti pregiudizi, spesso inossidabili. Chi fra noi si permette di fare il terapeuta deve di fatto sapere che commette un abuso di professione, un atto certamente non etico. Perseguibile e condannabile. Anche se nel contempo chi si rivolge a noi non vuole essere curato ma ascoltato e creduto. Di certo, per esperienza personale, non solo ascoltato. Questo è il dilemma. Un labirinto dove è difficile trovare la via d'uscita. Delle

soluzioni di facile accesso e realizzazione. Nonostante tutto continuo ad interessarmi della casistica. Anche di questa casistica. Non solo ufologica. La curiosità è tanta. E con essa l'apertura mentale. Voglio capire. Se, ad esempio, un operaio racconta che alle prime luci dell'alba mentre si stava recando in auto a lavorare come ogni altro giorno la sua macchina si è bloccata e... al lato della strada ha visto una sfera di luce che è atterrata in un vicino campo... e da essa, senza apparentemente intravedere alcuna apertura, uscire una *donna bellissima* che dirà essere la *Madonna*... Ebbene, io voglio capire perché non è uscito il classico *extraterrestre*. Non mi basta dire che il testimone è *out*, che ha vissuto uno stato alterato di coscienza, che si tratta di isteria religiosa, che... Nessuno può escludere, se non a priori, che esistano altre realtà che non conosciamo. Qualunque esse siano. Come scrive Wilfred Bion (*Il cambiamento catastrofico*, 1981) occorre tollerare l'insaturo, cioè il vuoto, l'assenza di senso, senza preoccuparsi di pervenire alla comprensione a tutti i costi. In questo modo si può prestare attenzione ad aspetti fenomenici che altrimenti verrebbero trascurati o sottovalutati e nel contempo sviluppare le associazioni intuitive. Bion definisce questo approccio *capacità negativa*.



La condizione umana (1933), olio su tela

"Misi di fronte a una finestra, vista dall'interno d'una stanza, un quadro che rappresentava esattamente la parte di paesaggio nascosta alla vista del quadro. Quindi l'albero rappresentato nel quadro nascondeva alla vista l'albero vero dietro di esso, fuori della stanza. Esso esisteva per lo spettatore, per così dire, simultaneamente nella sua mente, come dentro la stanza nel quadro, e fuori nel paesaggio reale. Ed è così che vediamo il mondo: lo vediamo come al di fuori di noi anche se è solo d'una rappresentazione mentale di esso che facciamo esperienza dentro di noi."

(R. Magritte)

Andrea Camilleri in un suo racconto della serie del commissario Montalbano (*L'odore della notte*, 2001, pagg. 100-101), scrive:

"Fazio, lascia perdere quello che ti avevo detto ieri. Mimì m'ha spiegato che hanno fatto ricerche serie, non è il caso che tu ci perda altro tempo."

Tra l'altro, non c'è manco un cane che l'abbia visto da queste parti a Gargano".

"Come comanda lei, dottore", fece Fazio.

E non si mosse da davanti alla scrivania del commissario.

"Mi volevi dire qualcosa?"

"Mah. Ho trovato un foglio tra le carte del dottor Augello. C'era la testimonianza di uno che diceva di aver visto l'Alfa 166 di Gargano in una strada di campagna nella notte tra il trentuno agosto e il primo settembre".

Montalbano satò dalla seggia.

"Ebbè?"

"Il dottor Augello ci ha scritto allato "da non prendere in considerazione". E così hanno fatto".

"Ma perché, Cristo santo?"

"Perché l'omo si chiama Antonino Tommasino".

"Che me ne fotte come si chiama! L'importante è..."

"Non deve fottersene, dottore"

Questo Antonino Tommasino due anni fa andò a denunciare ai carrabinieri che dalle parti di Puntasecca c'era un mostro marino con tre teste. E l'hanno passato s'appresentò da noi alle sett'albe, facendo voci ch'era atterrato un disco volante.

Si figurasse, dottore, che contò la cosa a Catarella, Catarella s'impressionò e si mise a fare voci macari lui. Un quarantotto, dottore".

No... non perda altro tempo.

Io non reputo di perdere tempo.

C'è solo in me la consapevolezza del tempo che scorre.

La testimonianza di Antonino Tommasino è stata ritenuta dai colleghi del commissario non rilevante né affidabile... eppure Montalbano l'ha ascoltata, l'ha presa sul serio, ha indagato ed è riuscito a risolvere un altro caso all'apparenza senza via d'uscita. Da archiviare.

Ecco perché sono ancora qui ad occuparmi di testimonianze UFO e osservazioni di entità anomale.

E non solo. Consapevole di dovere al momento *sospendere il giudizio* (John Stuart Mill in Nicola Vassallo, *cit.*, pag.59).

Ogni giudizio.

Paolo Fiorino

(*) Lettera di Edoardo Morricone all'Autore, datata 16 aprile 2011.

I testimoni ... ci guardano!

Quale ufologia?

Il punto di vista di un testimone



Quale Ufologia?

La domanda può apparire banale, ma in realtà non lo è, infatti bisogna distinguere tra Ufologia con la “U” maiuscola e ufologia con la “u” minuscola. La differenza non è solo grammaticale, infatti, l’Ufologia intesa come “*scienza*”, fatta da persone serie, che guardano con occhio critico i fenomeni ufologici è distante anni luce – è proprio il caso di dirlo – dall’ufologia “sensazionalistica”. L’ufologia con la “u” minuscola è un universo costellato di personaggi quantomeno bizzarri e, soprattutto, da giornalisti e divulgatori che, pur di vendere, pubblicano le storie più assurde e le “bufale” più inverosimili. Proprio per questa dicotomia tra Ufologia-scienza e ufologia-scoop, molte persone, testimoni di fatti inspiegabili (o apparentemente tali), si tengono ben lontani dal comunicare agli altri le proprie esperienze, temendo di essere additati come “quegli invasati che vedono i dischi volanti”.

Queste mie considerazioni nascono dall’esperienza personale diretta, nel 2004, infatti, ho filmato una strana luce nel cielo, ma solo due anni più tardi mi sono messo in contatto con il CISU Campania e il Centro Ricerche Solaris. La mia resistenza a divulgare il filmato era legata proprio al fatto che consideravo l’ufologia come una pseudo-scienza, fatta da personaggi a dir poco fantasiosi che vedevano la “mano” degli alieni in qualunque fatto inspiegabile. Per me è stata una vera sorpresa incontrare persone rigorose, affatto bislacche e che applicavano il metodo scientifico allo studio di fenomeni non comuni. Nei due anni in cui sono stato in dubbio ho cercato sul web e mi sono trovato davanti ad una pletora di siti strampalati e che sempre più mi facevano desistere dal parlare del mio avvistamento al di fuori della cerchia di amici. Fu proprio mio cugino a forzarmi la mano e convincermi a rendere pubblica la mia esperienza. L’incontro con l’Ufolgia-

scienza, nella persona di Giovanni Ascione, fu più che positivo e rimasi colpito non poco, a partire già dal questionario che mi fu somministrato, assolutamente rigoroso e scientificamente strutturato.

Man mano che mi addentravo nell’universo dell’Ufologia-scienza scoprivo il duro lavoro dell’Ufologo serio, che ha che fare con persone di ogni tipo, dai ritrosi come me fino agli invasati che vogliono spacciare per vere delle “bufale” incredibili (perché ci credono veramente o perché vogliono pubblicità).

Ho iniziato, così, a capire che la rigidità del questionario serviva anche da prima scrematura per separare testimonianze attendibili da racconti inverosimili o falsi clamorosi. Altro problema contro cui cozza l’attività dell’Ufologo-scienziato è la divulgazione delle proprie ricerche attraverso i mass-media, i giornalisti sono sempre poco propensi all’uso razionale dell’argomento UFO.

Solo oggi capisco che, per far progredire l'Ufologia come scienza, è necessario che Ufologi seri incontrino testimoni seri (come ad esempio piloti d'aereo che sono in grado di fornire dati precisi e preziosi di un eventuale avvistamento) e che portino al grande pubblico le proprie ricerche attraverso giornalisti seri. Viceversa è giusto che gli ufologi-sensazionalistici incontrino i testimoni più bislacchi o coloro i quali vogliono solo avere facile visibilità sui media, d'altronde come dicevano i latini "*similis cum similibus*".

Allo stato attuale delle cose è più facile che una persona finisca in TV o sui giornali affermando di essere stato rapito dagli alieni, senza peraltro doverne addurre le prove, piuttosto che un testimone di un evento fuori dal comune, magari solo atmosferico o astronomico, venga seriamente intervistato allo scopo di trovare soluzione al fenomeno. Non voglio certo criminalizzare i giornalisti, ma di sicuro non si possono spacciare per manifestazioni di vita aliena, fenomeni spiegabili con teorie molto più terrestri. Tra gli Ufologi-scienziati si cita spesso il "rasoio di Ockham", come linea guida per trovare la risposta più semplice ad un fenomeno, ma i più ostinati ufologi-sensazionalistici sostengono che il rasoio di Ockham serve solo per "tagliare" l'apertura mentale e restringere gli orizzonti. In sostanza si cerca di sostenere che gli Ufologi-scienziati hanno i

paraocchi e non sono dotati di sufficiente apertura mentale. Se mi è permessa una piccola annotazione di ordine logico, mi sorge una domanda: «ha una apertura mentale maggiore chi ad un fenomeno sa dare cento plausibili spiegazioni o, chi ne sa dare una soltanto, e sempre la stessa, peraltro». Ragionandoci su, secondo questo schema, una persona che addebita ogni mistero o pseudo tale all'intervento di entità extraterrestri, dalla costruzione delle piramidi ai disegni di Nazca, è più lungimirante di un'altra che per ogni fenomeno vaglia diverse possibili soluzioni. Scusate ma è una cosa totalmente illogica. L'osservazione rigorosa e critica di un fenomeno non convenzionale non preclude né esclude l'accettazione del fenomeno stesso se scientificamente dimostrabile. Gli Ufologi-scienziati non ritengono impossibile l'avvistamento, ad esempio, di una nave aliena, ma ritengono che sia un fenomeno alquanto impro-babile. Quel che mi sento di consigliare a tutti i testimoni di fatti apparentemente inspiegabili è di affidarsi a Ufologi seri, con cui confrontarsi sulle diverse possibili cause del fenomeno. È importante, infine, sottolineare ancora una volta che UFO non significa extraterrestri, perciò non c'è nulla di strano nell'affermare di aver visto nei cieli un oggetto volante non identificato.

Gerardo de Scorpio



disco...lo

"Le cose di cui si è assolutamente certi non sono mai vere"

Oscar Wilde



...boh?

Dal 1978, anno di nascita dell'USAC, abbiamo catalogato più di 1500 avvistamenti UFO, già sfrondati da impurezze psichiche, perciò altamente attendibili.

<http://www.usac.it/casistica.htm>

...questione di diritti

**CREDO CHE PRIMA DI RAPIRCI,
VOGLIA CHE GLI FIRMIAMO
QUESTO MODULO DI CONSENSO
INFORMATO!**



Geometria, astrofisica, ed un pizzico di culinaria

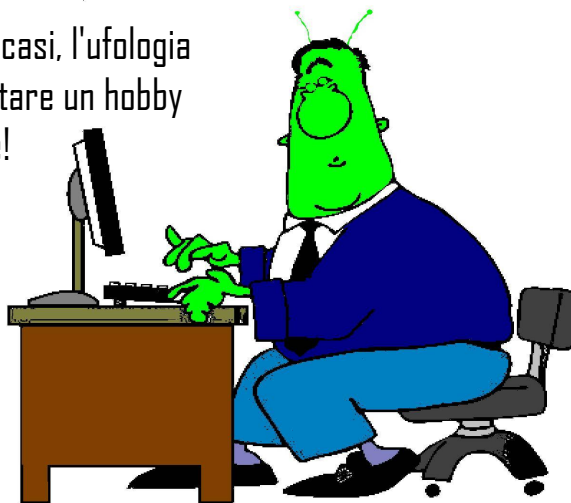
"L'oggetto pare avere una forma ovoidale con una sorta di foro centrale, tipo ciambella. Sembra quasi non possedere consistenza solida ed essere attraversato da una sorta di piccolo buco nero".

Dall'analisi fotografica su presunto UFO avvistato a Napoli.

<http://centroufologicobenevento.wordpress.com/2011/05/09/analisi-ufo-ponticelli-na-di-c-silvestri-download-gratuito/>

freddura

In alcuni casi, l'ufologia può risultare un hobby alienante!



Flotte aliene

"... La flotillas assomiglia in maniera notevole ad analoghe "squadriglie" di ufo avvistati in altre parti del mondo".

Stralcio di articolo su avvistamento su Napoli
13/05/2011 <http://www.ntr24.tv/it/news/13777>



CHIUSO PER MANCANZA DI UFO

Il dilemma, come se non ve ne fossero abbastanza, assale. Ma questo è quello generativo...il *cor quaestio*. "Ma gli UFO esisistono?"

E il dubbio non può non pervadere la nostra mente proprio quando sembra che tale quesito abbia nella risposta la conferma più che scontata.

Ma posta così, la domanda si può prestare a varie interpretazioni, a seconda del modo con cui la si vuole intendere. Per tanto dobbiamo subito sgombrare il campo dalle tentazioni e specificare meglio la questione in base a canoni più ortodossi. Parliamo di oggetti volanti non identificati, o per essere ancora più precisi, "non identificati" ma "identificabili": le altre accezioni le lasciamo ad altri... e ne facciamo ciò che vogliono!

E' inutile girare intorno ad un'altra questione. Siamo un po' tutti nati (ufologicamente parlando) con l'idea che questi oggetti misteriosi (quelli non identificati dai testimoni e non identificabili dagli inquirenti), non rispondendo sia per forme che per dinamica alle caratteristiche degli oggetti noti, potessero provenire da altri mondi. Quest'idea, che è diventata nel tempo un ero e proprio mito, con l'ormaisempre più ridotta casistica di casi

"insolubili", si è sempre più allontanata dalla nostra mente rimanendo confinata dietro una porta lasciata socchiusa solo dal fatto che, nel passato, ci siamo imbattuti in cose e fatti veramente strani e rimasti inspiegati.

Ma se dovessimo oggi, affacciarci a questo pur sempre affascinante argomento, con lo spirito del ricercatore serio ed equilibrato, dovremmo per forza di cose accettare l'idea che gli UFO, in quanto "non identificati", non esistono: mancano dal nostro "mondo". Eppure molti ricercatori né scrivono, né parlano come se nulla fosse successo... , come se gli UFO fossero ancora tra noi, con le loro mirabolanti acrobazie nei cieli, le loro luci fantasmagoriche e dalle forme sempre più bizzarre. Costoro hanno ragione o solo non ancora hanno raggiunto, come probabilmente è accaduto per alcuni di noi, quel livello successivo col quale abbiamo superato l'adolescenza ufologica e siamo entrati nell'età adulta?

Non si tratta del raggiungimento di una sorta di "pace dei sensi" ma, più probabilmente, la nostra ontogenesi ufologica sta volgendo al termine.

Ed è per tale motivo che, per giustificare il nostro tempo passato (certamente non

sprecato) utilizzato a rincorrere i dischi volanti sia nel mondo reale che nella nostra mente, non progettiamo più nulla per il futuro ma ci guardiamo alle spalle... lì si che troviamo la ragione di essere stati "ufologi". L'intervista di Ballester-Olmos e l'articolo di Paolo Fiorino sono esplicativi.

E in questi stessi luoghi troviamo la nostra gioventù e le eccitazioni di quando sul giornale appariva la notizia che un oggetto volante non identificato era stato visto da qualche parte del pianeta e noi a ritagliare quell'articolo ed incollarlo su un foglio bianco. Ricordate l'odore della colla il cui nome evocava uno stupefacente?

Oggi stiamo assistendo, come ciclicamente è accaduto ed accadrà ancora, ad una crisi d'identità dell'uomo e della donna, uno scollamento dovuto essenzialmente ad una crisi economica globale che si scontra con la nostra richiesta di beni (anche voluttuari) che fanno parte integrante del nostro vivere. E da un punto di vista antropologico e sociale, questo fenomeno si rispecchia totalmente nella fenomenologia UFO: laddove la precarietà di ideali, di beni e di sicurezze provocano lo sviluppo di "altre" credenze che non hanno ancora dato prova di fallimento, si accresce il bisogno di nuovi miti.

La prova di ciò è l'aumento vertiginoso delle segnalazioni UFO degli ultimi anni. Ma per quanto riguarda noi, il materiale osservativo di questi tempi, di facile spiegazione, in qualche modo ci sta facendo chiudere bottega.

Nel nostro negozio, manca la merce più importante, gli UFO. Questo vale per noi, ovviamente, non per i testimoni che continueranno a vedere cose "strane". Anche gli ufologi (quelli bravi) sono ormai in via d'estinzione. Se mancano gli UFO non vi è ragione dell'esistenza dell'ufologo.

Si può inchiestare un anno... forse due ... catalogare, analizzare le osservazioni delle lanterne cinesi, dei pianeti, dei riflessi di una finestra catturati da un videoamatore... ma oltre non si può.

Beh! Questo potrà sembrare un epitaffio? In parte lo è, come lo si può negare.

Il tutto è molto spiacevole perché "il sogno" inseguito per tutti questi anni non può dissolversi così miseramente.

C'è un rimedio? Forse, proprio riguardando alle nostre spalle, a come eravamo, possiamo trovarlo rimandando l'epilogo e cercando di posticipare la metabolizzazione del lutto: uscire dai nostri archivi ormai impolverati e rimettere all'opinione pubblica quanto raccolto. Divulgare il nostro pensiero, fosse solo per contrastare la disinformazione, in difesa della gente che, non ha altri riferimenti per farsi un'idea. Ma questo potrebbe essere uno scopo secondario. Il primario potrebbe essere, invece, quello di dare un senso (solo se ne sente l'esigenza) agli anni di lavoro svolti e pianificare la riapertura del nostro premiato negozio, come se avessimo chiuso solo per un inventario.

Pasquale Russo

CHIUSO
PER
INVENTARIO

FO I dentifiel d Flying O bject

NUBI LENTTICOLARI

In questa rubrica ci occuperemo delle nubi lenticolari in gergo tecnico "*lenticularis altocumulus*", una particolare formazione nuvolosa che spesso è stata scambiata per un oggetto volante non identificato. Infatti le forme che assumono in particolari condizioni meteo somigliano in maniera impressionante a quelle dei classici dischi volanti degli anni 50-60 ed utilizzati dai disegnatori di fantascienza come i velivoli di civiltà extraterrestri per i loro viaggi cosmici.

In verità tali formazioni nuvolose si osservano stazionarie con impercettibili alterazioni della forma e delle dimensioni.

Si formano ad elevate altitudini, di norma allineate perpendicolarmente alla direzione del vento. Possono essere individuate varie forme di nubi lenticolari come: lenticularis in piedi Altocumulus (ACSL), stratocu-

mulis in piedi lenticolare (SCSL), e Cirrocumulus lenticolare (CCSL).

Si formano di solito, ma non è una prerogativa, nelle vicinanze di montagne o catene montuose per effetto di flussi d'aria umida stabile che, incontrando un rilievo o un sollevamento termico che devia verso l'alto il flusso (onde orografiche), può provocare la formazione di nubi dall'aspetto caratteristico della lenticchia (lenticula - lens).

Talvolta la fantasia degli osservatori induce a credere di essere in presenza di un UFO, ma non solo. Un fatto di cronaca verificatosi in



Nuova Zelanda nel 2002 a sud-ovest delle montagne del Tararua nell'isola del Nord, ha avuto per oggetto un'avvistamento di una particolare forma di nube lenticolare che è stata scambiata per un tornado, provocando un allarme cittadino (foto in alto).



Spesso, associato alle nubi lenticolari (ma ciò accade anche per altri tipi di formazioni nuvolose), si osserva il fenomeno dell'irisation" che conferisce diverse colorazioni alla nube dal rosa al viola, al verde. L'irisation è dovuto al riflesso dei raggi solari sulle gocce d'acqua che costituiscono la nube. Nel caso delle lenticolari, questa differenza di colorazione si può presentare anche sui suoi bordi conferendo l'illusione ottica di trovarsi di fronte ad

Proprio grazie a questi "ascensori" naturali Steve Fosset nel 2006 è riuscito a stabilire il record di salita con un aliante, volando a 15.460 metri di altitudine (un normale aereo di linea vola a circa 9.000 metri d'altezza). Tornando alla casistica ufologica, capita anche che vengano segnalate luci anomale in corrispondenza di una nube lenticolare. Anche qui, per tale fenomeno, è responsabile la luce solare che risplende sulle nubi e può

provocare la comparsa dei puntini bianchi che riflettono i raggi dando l'impressione di essere in presenza di dischi volanti che fanno capolino tra le nuvole. E' accaduto in passato che per quanto descritto pocanzi, si sono raccolte avvistamenti di "astronavi madri" (il blocco nuvoloso lenticolare) e i dischi volanti in ricognizione. In un articolo uscito sul nostro blog ufficiale nel mese di febbraio, abbiamo discusso di una notizia pubblicata sul sito POSITANO NEWS. L'articolo segnalava vari avvistamenti di un oggetto volante non identificato sulla costiera amalfitana, ma da come si può ben vedere in basso, non si tratta che di una normalissima nube lenticolare.

un oggetto di natura solida e in talune condizioni addirittura metallica (foto a sinistra). Le nubi lenticolari sono molto apprezzate nel mondo dei piloti d'aliante, perché queste indicano la presenza di correnti ascensionali capaci di sollevare i loro velivoli, leggeri e privi di motore, a diverse migliaia di metri d'altezza.

Enzo De Leo



Dall'Italia

Pordenone, 21/04/2011

Tre dischi volanti che scorazzavano sopra il lago della Burida: li avrebbero visti alcuni cittadini di Pordenone nella tarda serata di ieri. Dopo averli filmati con il telefonino, i residenti hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri, i quali hanno stilato un verbale sull'accaduto. Oggi gli uomini dell'Arma hanno effettuato nuove verifiche, ma i radar militari della zona avrebbero escluso la possibilità della presenza di voli anomali.

Fonte: www.ansa.it

Quarto (NA), 14/05/2011

Verso le ore 23:30 vengono avvistate tre luci di colore rosso/arancione, che si muovono in maniera "irregolare" rispetto ai classici movimenti degli aerei. Il fenomeno è stato osservato per circa 3-4 minuti. Sono scomparse salendo in quota.

Fonte: **SOLARIS**

Camerota (SA), 21/05/2011

Un oggetto bianco luminoso, viene osservato e ripreso con un cellulare. La luce è osservata per oltre 15 minuti

intorno alle 10 del mattino, compie movimenti discensionali e ascensionali passando davanti il disco solare. L'oggetto scompare affievolendosi.

Fonte: **CISU**

Barano d'Ischia (NA), 22/05/2011

Alle ore 17.05 viene osservato un oggetto volante sferico di colore grigio scuro o forse marrone, non luminoso, transitare senza emettere alcun rumore o scia ad una altezza di circa 400-500 metri sul livello del mare. L'oggetto viaggiava in linea orizzontale con una velocità sostenuta. Il fenomeno è stato visibile per pochi secondi.

Fonte: **CISU**

Dall'Estero

Mosca, 20/05/2011

Ennesimo avvistamento collettivo di un presunto Ufo in Russia: questa volta lo scenario è quello dei cieli del villaggio di Lesopilni, nella regione di Khabarovsk...dove gli abitanti hanno riferito alla tv locale 'Gubernia' di aver visto un gigantesco oggetto volante di circa 200 metri di diametro, quasi uno sciame di luci.

Fonte: www.ansa.it

Vuoi collaborare con il SOLARIS?

Se sei appassionato alla materia ed interessato ad una attività di seria ricerca puoi contattare il Centro Solaris agli indirizzi mail indicati qui a fianco.



NOTIZIARIO

SOLARIS

Aperiodico di informazione del Centro Ricerche SOLARIS per lo studio delle osservazioni non convenzionali e fenomeni correlati

Tutto il materiale pubblicato (ove non diversamente specificato) è di proprietà del Centro Ricerche SOLARIS di Napoli. Ogni suo utilizzo è consentito solo se è citata la fonte e l'autore.

per scrivere una mail al notiziario
notiziario.solaris@libero.it

per scrivere al Centro Ricerche SOLARIS
centroricchesolaris@gmail.com

per visitare il blog
www.centroricchesolaris.blogspot.com

Questa pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto non ha periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 3 marzo 2001